Chiusa senza sconfitte l'annata azzurra (ma a Torino non è stata una cosa seria)

Ritorna il vero calcio con il Milan

Valcareggi ha perduto una buona occasione

Perchè non si sono provati i giovani?

La Bulgaria meglio dell'Italia (e mancava di alcune importanti pedine)
Un incontro snobbato dai giocatori (quasi tutti) e dai dirigenti azzurri

Non esageriamo, adesso. Bravi sì questi bulgari, ma non marziani. Se da un lato si può anche capire la disperata ricerca di valide attenuanti che possano comunque addolcire la desolante prova della nazionale, chiamata controvoglia a dignitosamente suggellare una più che dignitosa stagione, non bisogna dall'altro scimmiottare lo struzzo e nascondervi dentro la testa. Sarebbe tra l'altro, oltre che un travisare l'evidente realtà dei fatti, uno sfuggire le responsabilità, prima tra tutte quella di prenderne doverosamente atto, ricercandone nel contempo i *perchè*.

La Bulgaria dunque non c'entra. Ha giocato la sua brava partita, senza eccessive ambizioni di ordine pratico e di ordine tecnico, cercando soprattutto, priva com'era, per infortuni (Scialamalov, Popov, Kotkov) o per ridimensionamento disciplinare (Jakimov) di alcuni determinanti uomini-chiave, di «inserire» nella squadra a titolo sperimentale, come appunto avrebbe dovuto fare Valcareggi e chi per esso alcuni giovani di provata capacità ma di non collaudata esperienza. Alcune sue pedine tra l'altro, ed Asparukov ne è stato l'esempio più appariscente, non erano al meglio della condizione. Chiaro che in queste circostanze, Boskov non poteva certo pretendere di impartire una lezione di gioco ai «campioni d'Europa» e forse nemmeno sperare di reggerne il confronto tecnico. Una saggia impostazione di controllo al match quindi, infittendo il centrocampo, senza compromettere l'articolata duttilità, con l'ausilio delle ali sgambettanti sovente a ritroso per garantire all'ultima linea una prudente copertura. Il resto era affidato alla sagacia di Bonev, un ragazzone di indubbio livello mondiale, al puntiglioso dinamismo del complesso, alla scrupolosa osservanza dei compiti, alla cabala, magari, che dipinge oramai questi bulgari come bestie nere degli azzurri.

Un po' poco ovviamente, per mettere in angustie una nazionale azzurra appena normale, in circostanze normali. Non è stata normale invece l'equipe di Valcareggi, non lo erano le circostanze. Una partita concepita male, nata e sviluppatasi peggio. Hanno cominciato col snobbarla i dirigenti, etichettandola come obbligo di cortesia in omaggio a precedenti impegni, inserendola a fatica, e fuori posto, nel calendario, non potevano che completare l'opera i giocatori, ormai deconcentrati, fuori dallo spirito e dalla lettera dell'impegno agonistico, turbati o eccitati dall'andamento del «mercato».

Capita così di vedere un giocatore che, sigaretta in bocca, rifiuta obbedienza allo allenatore, e dirigenti, dei più qualificati tra l'altro, che ufficialmente invitati ad un pranzo della stampa italiana, con ospite d'onore quella bulgara, declinano l'invito per fare del golf *en privee*. Particolari sufficientemente indicativi però dell'atmosfera in cui il match è maturato.

Sperare, con queste premesse, che sul campo le cose potessero comunque andare poi per il loro giusto verso, non poteva che essere assurda pretesa. E lo si è subito visto. Mancando di carica, di stimolo, di precisi orientamenti sull'essenza tecnica del match e della squadra, ancorata in modo spurio a mezza strada tra il conservatorismo più preconcetto e la innovazione sperimentale, tutto il complesso è presto apparso alla deriva, finendo inevitabilmente col naufragare al le prime sibilanti bordate del pubblico che bada al sodo e non va certo a cavillare sui travagli.

Chiaro che in queste condizioni poteva salvarsi solo chi aveva particolari motivi per stringere i denti, per impegnarsi al limite delle possibilità. Due gli esempi più immediati: Mazzola, galvanizzato dal sacro furor polemico, e Puia, chiamato oltre la soglia dei trenta, e proprio davanti al pubblico amico, ad accarezzare un improvviso ed insperato sogno «mondiale». Tutti gli altri, escludendo anche Zoff, che in un paio di occasioni ha avuto tra l'altro modo di salvare il match, presto o tardi *si sono rassegnati* alla sorte. Ne, in quel generale pressappochismo, può far meraviglia che sia accaduto.

Forse De Sisti ha lasciato perplessi. Ma il Picchio ha i suoi bravi *però*: Bertini, subito smarritosi nel dedalo del centrocampo bulgaro, è stato «introvabile», quando non è stato d'impiccio, per tutto il match, e lo stesso Mazzola, pur bravissimo, sempre avanti di un metro di troppo, a cercar gloria, non gli è stato da un punto di vista strettamente opportunistico, di grande aiuto. E poiché Domenghini era come non ci fosse, il povero De Sisti tra un Bonev strepitoso e un Kolev inesauribile non poteva certo avere vita comoda e vita lunga.

Fra quindi il ballamme, il caos, il non gioco, almeno inteso come tale. F. Riva senza gioco, senza un copione da seguire e una parte ben precisa da interpretare non poteva che sentirsi orfano, inesorabilmente spinto dal temperamento a cercar palle giocabili al centro, dove inevitabilmente maggiore era la ressa. E poiché pretendere di chiamarlo a dialogare e una follia, finiva che all'atto pratico ci si concedeva il lusso di *regalare* un match-winner della sua tacca.

Un po' meglio se la cavava Anastasi, e per la vitalità che lo contraddistingue, e perchè Mazzola, in tanto insistito «cercare», qualche volta riusciva col «trovarlo».

Non è il caso, ovviamente, di far drammi, nè di riproporre impossibili e polemici paralleli, visto per di più che ogni partita fa in genere storia a sè, così come non è lecito assegnare eccessivi meriti alla Bulgaria, o tutte le colpe alle circostanze, è solo il caso, se veramente si vuole pensare con qualche ambizione ai «mondiali», di rivedere la squadra all'attacco, dove il problema delle ali è tutt'ora insoluto, a centrocampo, dove garantire equilibrio tecnico mancando di disciplina tattica, in difesa, dove non ci si può fermare all'esperimento-Puia. Coraggio ci vuole, e per tempo. Con Italia-Bulgaria s'è già persa la prima occasione.

Bruno Panzera

TORINO — Rientrano gli azzurri dopo il riposo e Valcareggi li catechizza: da sinistra Bertini, De Sisti e Mazzola, la musica però non cambierà

Partita la squadra bulgara

TORINO, 25 maggio

La Nazionale di calcio della Bulgaria, che ieri ha pareggiato a reti inviolate con l'Italia, è ripartita oggi da Torino per Sofia.

Prima di lasciare Torino, il c.t. ospite Boskov ha ancora una volta espresso la propria soddisfazione per il risultato conseguito ieri dalla sua squadra.

L'eroe della domenica

Il cirillico

Un signore con la voce e l'aria desolata di un becchino che abbia dei dispiaceri in famiglia e le deliziose papere della signora Bianca Maria Piccinino hanno sostituito sabato la trasmissione televisiva dell'incontro di calcio tra l'Italia e la Bulgaria. Non è che il necroforo triste e l'affascinante signora si siano esibiti in attività sportive; no, si sono limitati a dare lettura del telegiornale (dare lettura è un modo di dire: il signore sembrava che recitasse il rosario, la signora non si capiva cosa stava dicendo però si vedeva che lo diceva con molta grazia), un numero del telegiornale che — dovendo sostituire un incontro di calcio — aveva degli aspetti sportivi: scene di caccia (un povero vecchio leone abbattuto a fucilate solo perchè voleva mangiare qualche americano) e di nuoto (un pinguino che nuotava benissimo pur avendo una gamba di legno).

I giornali, ieri, hanno scritto che quindici milioni di italiani sono stati delusi dalla mancata trasmissione della partita. Non ne dubito: solo che mi chiedo come sarebbero stati se la partita, invece, fosse stata trasmessa. Probabilmente sarebbero stati più tristi del becchino amareggiato che mormorava lugubremente i fatti del giorno.

La partita, quindi, non l'abbiamo vista, io e quattordici milioni novecento novanta novemila novecento novantanove altri italiani (c'è una cosa che impressiona nella televisione: la scrupolosa esattezza delle informazioni; va' a sapere come hanno fatto a stabilire che sabato eravamo quindici milioni di italiani tristi), non l'abbiamo vista ma l'abbiamo letta. Dunque si era affermato che quella partita era proprio inutile perchè i bulgari sono, appunto, dei bulgari: scrivono in cirillico e si chiamano tutti quasi allo stesso modo (Zecev, Penev, Bonev, Kolev, Kotsev) facendo una confusione ignobile che sembra di essere di fronte alla Sampdoria. Ma la Sampdoria si è salvata solo all'ultima partita e quindi i nostri tecnici hanno deciso che anche la Bulgaria deve essere — palmo più palmo meno — una squadra di serie B.

E il bello è che essendo dei forti, prima diciamo delle fesserie e poi ci crediamo così dopo aver detto che i bulgari sono dei pellegrini, poi abbiamo creduto davvero che fossero dei pellegrini che avendo perso la strada per il monastero di Rila — che è dalle loro parti — erano capitati al santuario di Oropa, che è dalle nostre. Così si è affermato che Riva «si prenotava per due gol», che Bertini ne avrebbe segnati chissà quanti, che Anastasi non ne parliamo giocava davanti al suo pubblico. Insomma: abbiamo fatto tutti i pronostici tranne uno: non ci siamo chiesti cosa ne avrebbero pensato i bulgari. Ne pensavano che se non ci avesse dato una mano l'arbitro inglese adesso Durand de la Penne starebbe facendo un'interpellanza al ministero della guerra.

Invece è andato tutto bene; solo Bianca Maria Piccinino — terrorizzata dalle notizie che arrivavano da Torino — si era messa a parlare in cirillico.

Kim

I rossoneri partono oggi per la grande finale della Coppa dei Campioni

Rocco: «Speriamo di farcela salute e volontà non mancano»

Ieri giornata di assoluto riposo: massaggi e bagni, quindi libera uscita per tutti - Rivera fiducioso, Lodetti il più sicuro

Anquilletti e Prati due pedine-chiave del Milan, che partirà stamane per Madrid

MILANO, 25 maggio

Giornata di riposo assoluto per il Milan, riposo più che meritato in considerazione dell'impegno che attende i rossoneri. In mattinata i giocatori si sono sottoposti a massaggi e bagni. Nel pomeriggio, quindi, libera uscita. Ritrovo in piazza Castello alle 9,30 da dove in pullman i milanisti si sono diretti a Milanello.

Domani mattina partenza alle 10 dalla Malpensa alla volta di Madrid. Inizierà così anche l'ultima tappa della Coppa dei Campioni. Per scaramanzia, a questo punto nessuno, neppure fra i tifosi più incalliti, punta con sicurezza sulla vittoria della squadra del cuore.

I pronostici comunque non li fa neppure Rocco, come sempre pacato e sereno nell'esprimere giudizi. Il trainer triestino ha valutato le difficoltà, le insidie della trasferta e non intende certo sparare pronostici che potrebbero risultare estremamente pericolosi. «I nostri avversari sapranno certamente difendersi e attaccare. Dispongono di un paio di giocatori di classe che potranno certamente mettere in imbarazzo anche la nostra agguerrita difesa. Spero ora che i ragazzi ce la facciano. La salute e la volontà non mancano».

Maldini, l'osservatore milanista, ha visionato lungamente i prossimi avversari dei rossoneri: «Indubbiamente una squadra veloce e combattiva. Ottimo Cruyff, certamente il migliore degli olandesi. L'Ajax non dispone comunque solamente di Cruyff, dispone anche di Danielsson, un elemento molto abile, molto veloce che ha trovato una perfetta intesa con il centravanti olandese. Spero però che il Milan dimostri tutto il suo grande carattere».

Anche capitan Rivera conferma l'opinione di Maldini: «stiamo tutti bene e non vedo perchè dovremmo fallire proprio ora. Comunque, anch'io non voglio fare pronostici. La palla è rotonda e tutto può succedere».

Concludiamo con Lodetti che pare il più sicuro dei rossoneri: «L'Ajax non è una squadra di classe internazionale. Dopo aver battuto il Celtic ed il Manchester credo proprio che dovremo farcela anche contro gli olandesi. Spero proprio di non dovermi ricredere alla fine».

Rocco non ha quindi lasciato dichiarazioni circa la formazione della squadra che pare comunque essere ormai scontata. (Giocheranno: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger, Rosato, Malatrasi, Trapattoni, Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. In panchina, comunque, saranno pronti anche Vecchi, Fogli, Maldera, Santin e Rognoni che potranno sempre rendersi utili nel corso della gara.

★

AMSTERDAM, 25 maggio

Fine di settimana di completo relax fisico e psichico anche per i giocatori dell'Ajax. Il direttore tecnico Michels ha dato la libera uscita a tutti i suoi uomini che trascorrono così serenamente il sabato e la domenica con le rispettive famiglie.

Alle 10 di domani mattina, adunata allo stadio dell'Ajax. Due ore dopo l'intera comitiva partirà in aereo alla volta di Madrid.

Scatenato il calcio mercato: giocatori, miliardi, voci

Guarneri libero dell'Inter Anche Zoff è in vendita?

Bulgarelli disposto a passare al Milan ma Fabbri dice di no - Altafini, se resta, giocherebbe volentieri a Roma - La Juve a caccia di Vieri

È iniziata la nevrosi del calcio-mercato. Siamo ora alla fase delle intenzioni, mentre si susseguono le «voci». I primi affari concreti li ha fatti l'Inter. Guarneri dovrebbe giocare nel prossimo campionato da libero. Un ruolo nel quale «Risti» ci sa fare. I nerazzurri hanno preso anche il centravanti Reif, non si sa però se resterà nerazzurro o se servirà come «materiale di scambio» visto che è difficile il discorso col Cagliari per avere Boninsegna. Di certo si sa che a lasciare l'Inter saranno in parecchi. Minussi è già finito a Vicenza, in partenza sono Bedin, Vastola (che quest'anno ha realizzato 7 gol in 15 partite e il Vicenza è interessato al suo acquisto), Poli, Gori e probabilmente Landini. C'è poi Domenghini il quale ha fallito il grande rilancio in Italia-Bulgaria. Saranno diminuite perciò le sue quotazioni, non certo le richieste. Il nuovo portiere interista dovrebbe essere il torinese Vieri.

Il Milan sta pensando al match di «coppa», ma sotto sotto lavora anche in prospettiva. S'aspetta Combin, mentre Rocco quest'anno pretende [illegible] per inserire al meglio Lodetti. I rossoneri sarebbero disposti a fare una mezza pazzia per l'acquisto Bulgarelli: il quale, vista l'aria che tira, s'è premurato giorni fa nel ritiro azzurro di far sapere in giro che gli piacerebbe assai finire a 29 anni in un grosso club. Fabbri però ha detto ai suoi nuovi dirigenti che Giacomino va assolutamente riconfermato. Questa situazione consentirà al capitano rossoblu di trarre comunque profitto chiedendo un forte ingaggio al Bologna.

Sempre in casa rossonera si parla di un'ala destra. I nomi fatti sono Pellizzaro cannoniere del Palermo con 10 gol in [illegible] partite disputate e il varesino Leonardi (anno [illegible] Varese 6 gol in 26 partite) ma anche la Juve è entrata in lizza per Leonardi.

C'è intanto una gran corsa al centravanti. La Roma si è assicurata Cappellini (quest'anno soltanto 2 gol in 25 partite), ma vorrebbe Mazzola: che Baglini e Pesaola hanno giudicato incedibile. Nel «giro» per Combin e Vieri i dirigenti del Torino chiedono ad una delle due società [illegible] di offrire [illegible] necessario per arrivare all'acquisto dell'atalantino Clerici. Sempre a Lasta [illegible] (valutazione 400 milioni) [illegible] grossi giocatori in cambio [illegible] il quale ha dichiarato che se resterà in Italia sarebbe contento di giocare a Roma. Ecco perchè il Napoli ha saggiato le intenzioni di Torino per Combin.

Si è pure aperta la caccia ai portieri. Ferlaino ha detto giorni fa che se qualcuno si fa avanti per Zoff (valutato poco meno di mezzo miliardo) il dialogo sarà portato avanti. La Juve ha avanzato una richiesta (piuttosto vaga) per Pizzaballa che la Roma vuol cedere, e per il varesino Carmignani (anni 24) in cambio di Anzolin e milioni. Partendo Vieri al Torino potrebbe arrivare il milanista Belli. Sembra che per Pizzaballa si sia fatto avanti pure il Verona.

La Juve vuol fare le cose in grosso. Dopo Morini (370 milioni) punta ad avere dalla Samp l'interno Vieri. Colantuoni e Bernardini quest'anno molleranno la mezz'ala (e forse anche Frustalupi). Da tutte queste cessioni la Samp si ripromette di ottenere [illegible] un gruzzoletto di milioni per far quadrare il bilancio [illegible] inserire in squadra due nuovi centrocampisti, una punta e un difensore oltre ai necessari rincalzi. Intanto oggi Bernardini è andato ad assistere a Como-Ternana per «visionare» gli attaccanti comaschi Lambrugo e Cattaneo (ai quali è interessato pure il Bologna) e lo stopper Viareggio e l'interno Liguori della Ternana (Per Viareggio c'è di mezzo però il Napoli che lo vorrebbe).

Il Bologna è sempre alla ricerca di un'ala, un interno e un difensore. Fino ad ora non è riuscito ad imbroccare la strada giusta. La contropartita che la società pretende (Muiesan, Rover, Bruga[illegible]) [illegible]

Il Milan mette sul mercato, a determinate condizioni, Belli, Scala (Torino?), Rognoni (che non dispiace al Bologna) e forse Santin. Altre società attendono di definire il problema dell'allenatore prima di partire con precisi obiettivi. E' il caso del Verona che aspetta Lucchi (in seconda istanza Pugliese). La Fiorentina e il Cagliari stanno per ora alla finestra. Incedibile Riva, il Bologna s'è fatto avanti per Brugnera, ma la risposta è stata negativa.

f. v.

● CALCIO — La Fiorentina ha pareggiato due incontri nel quadro del Torneo internazionale juniores: 0-0 con il Lione e 1-1 con i cecoslovacchi del Tatran Presov.

Tremila spettatori alla riunione di Lanciano

Turrini in grande vena batte Bianchetto e Damiano

SERVIZIO

LANCIANO, 25 maggio

Un'ottima riuscita ha avuto la riunione su pista disputatasi ieri notte a Lanciano sia sotto il profilo tecnico che spettacolare. Il tutto confortato dalla presenza di un buon pubblico calcolato ad oltre 3 mila persone. La defezione del campione del mondo Giuseppe Beghetto, di Gaiardoni e di Pettenella ha certamente reso difficile il compito degli organizzatori (solamente tre sprinters, Turrini, Bianchetto e Damiano, hanno preso parte al torneo) ma non ha tolto fascino alla riunione.

Il torneo si è risolto praticamente nella disputa di tre manches a due concorrenti. Ha vinto Turrini che ha dimostrato di attraversare un momento di particolare vena. Beghetto già all'Aquila 15 giorni fa aveva dato forfait, questa volta la sua assenza è stata stigmatizzata da tutti. Due riunioni in Abruzzo, consentite nel quadro del rilancio della attività e in tutte e due il corridore più rappresentativo ha brillato per la sua assenza. Una cosa riprovevole che va attentamente vagliata [illegible] di dovere in modo che per il futuro si possa ovviare a questi inconvenienti che certamente non contribuiscono ad avvicinare il pubblico alla pista come era negli intendimenti della Federciclo che si è assunta un onere non indifferente per la buona riuscita di questo programma stagionale.

E l'inghippo si è proprio verificato in Abruzzo, una zona sportivissima, basta ricordare che due anni fa ai campionati italiani assoluti di Lanciano tutte le sere, per quattro sere consecutive, si è potuto contare su un pubblico di 10.000 persone. Peccato!

Nella gara dietro motori Leandro Faggin è riuscito a spuntarla di un soffio su un volonteroso De Lillo e sullo svizzero Janser mentre in giornata decisamente negativa è apparso il milanese Rancati, mattatore in questo primo scorcio di stagione della specialità.

Bianchetto e Di Toro si sono aggiudicati l'eliminazione e la gara individuale. Di Toro, abruzzese puro sangue, si è meritato una particolare ovazione della folla in delirio per il successo del proprio beniamino. Nel Gran Premio Italia, per dilettanti, solito duello fra Lombardia e Veneto. Il campione del mondo Luigi Borghetti non ha faticato ad imporsi nella finale della velocità davanti a Bruno ed al giovanissimo Boglia, mentre l'azzurro Sartori nel chilometro da fermo ha fatto scattare il cronometro su un pregevole minuto e 9 secondi.

Lotta serrata fra le due regioni nell'inseguimento a squadre, con successo in extremis della Lombardia per merito di Riva, Algeri e Groff.

r. s.

Modeste prove nella seconda tornata di Coppa Italia

Ottoz ma stancamente

Ambu vince i 10 mila metri dopo una serrata lotta con Geier - Le finali a Torino il 14 e 15 giugno

MILANO, 25 maggio

Seconda tornata della Coppa Italia di atletica in fase regionale. Un po' più di pubblico sulle scalinate dell'Arena volta a volta seduto, volta a volta in fuga nei cunicoli per sfuggire alle spruzzate di un cielo grigio e prezioso.

Centro di interesse la prova di Ottoz nei 110 ad ostacoli. Ma la sua barba incolta non gli ha certo giovato, se è vero, come è vero, ch'egli si è mosso torpidamente al via ed ha poi superato di malavoglia e pesantemente i diecì cavalletti che lo separavano dal traguardo. All'annuncio dei tempi il suo presidente di società (CUS MI P.P.S.P.) avv. Malnati ha esclamato «14"6, mica male però».

Il suo allenatore e suocero prof. Calvesi è stato più drastico: «Ha cominciato ad andar piano prima ancora della partenza». Uno spettatore, memore che l'aostano ha un primato personale di 13"4 ha notato: «E' stata una corsa al rinculo». Palaro (SNIA) assai lontano in 15"3.

Qualcosa di interessante, dal lato agonistico almeno, s'è visto nei 1.500. Gervasini (CUS MI P.P.S.P.) si è trascinato appresso, non molto velocemente del resto, Sinesi (RICCARDI) fino a 100 metri dal l'arrivo. Sul rettilineo il baffuto atleta si è poi disteso in un'azione assai corretta per vincere in 3'50"3 (Sinesi 3'52"4).

Nell'alto invano Montagnini (ATL. CR) si è provato solitario contro l'1,98, dopo il superato 1,95 invano più che altro per mancanza di convinzione. Secondo Pio: 1,90.

Discreti i 400 metri. I consoci (SNIA) Fusi e Bianchi sono stati pressoché sulla stessa linea fino ai 300 metri. La maggior freschezza di Fusi, che si va riprendendo dopo un mese di paurosi sbandamenti, ha avuto ragione sul rettilineo. Tempi: Fusi 48"4, Bianchi 49"1. Non molto felici i 100 metri. Vincere in 10"9 è stato uno scherzo per Sguazzero, ma la sua prestazione tecnica vale ben poco. Sufficiente invece la misura di 15,40 che ha permesso a Tesini (CUS MI P.P.S.P.) di eregersi a vincitore nel peso, modestissime invece le prestazioni nel lancio del martello svoltosi in mattinata: Vittissimo (SNIA) 47,30 e Mazzocchi (ATL. CR) 47,38.

Pure in mattinata Begnis (ATL. BIUNENSE) aveva moderatamente in 9'36"2 vinto i 3.000 con siepi e Villa (DAINI) la marcia di 10.000 in 50'11"2. Non ha faticato la SNIA a cogliere l'alloro nella staffetta di m. 100 × 4 in 43". Nel salto triplo: 1) Bortolozzi (RICCARDI) 14,38; 2) Lazzaroni (RICCARDI) 13,84.

Ultima gara della giornata sotto la pioggia ormai battente i 10.000. Subito sono rimasti soli Ambu e Geier consoci della SNIA. Hanno caracollato insieme per 23 giri con un ritmo leggermente inferiore a 3' per km. A due giri dalla fine Geier ha lanciato il suo attacco; ma Ambu ha subito reagito con rabbia ed ha staccato prepotentemente il piccolo e leggero avversario. Al traguardo Ambu 29'44"3; Geier 29'54".

La finale di questa Coppa Italia per seniores (oltre i 20 anni) raggrupperà a Torino il 14 e 15 giugno le 12 migliori società italiane. Speriamo in qualcosa di meglio.

Bruno Bonomelli

I «Giochi della gioventù»

Vibrata protesta dell'UISP

Inspiegabilmente annullate alcune gare

MILANO

L'annullamento di alcune gare programmate nel quadro dello svolgimento della fase interzonale dei «Giochi della gioventù» ha suscitato larghe e vivaci proteste. L'UISP milanese ha preso immediatamente posizione.

L'UISP milanese — dice il comunicato emesso dall'ufficio stampa — esprime il suo disappunto per gli incresciosi episodi che si sono verificati in alcune zone precedentemente scelte quali sedi per lo svolgimento della fase interzonale dei «Giochi della gioventù». Infatti dla mancata disponibilità degli impianti «XXV Aprile» di Milano e «Forti e Liberi» di Monza che avrebbero dovuto ospitare le gare interzonali in programma per sabato 24 ha fatto seguito il caos organizzativo creato da alcuni dirigenti federali i quali con il loro inspiegabile comportamento discriminatorio hanno causato l'annullamento delle gare in programma per domenica 25 in altre zone della nostra Provincia.

Dal legittimo e generale malcontento esploso in alcune migliaia di giovani e ragazzi, dai loro genitori ed accompagnatori sportivi, le cause vanno ricercate nella leggerezza con cui sono soliti operare alcuni burocrati che occupano posti nelle Federazioni, istituzioni queste assai povere di iniziative valide e da ormai troppo tempo famose, salvo che per il loro conservatorismo.

«L'UISP esprime la propria solidarietà ed approvazione ai partecipanti della manifestazione di protesta svoltasi all'Arena di Milano, durante lo svolgimento delle gare di Coppa Italia di atletica leggera ed un vivo ringraziamento agli amici dell'UISP - GES di Monza per la tempestiva organizzazione ed ospitalità presso il proprio impianto sportivo di tutte le gare in programma nella zona di Monza».